

considerato che

Alstom è un gruppo industriale francese che opera nel settore della costruzione di treni e infrastrutture ferroviarie (Divisione Transport) e che ha operato in centrali di produzione di energia (Divisione Power) e trasporto/distribuzione di energia (Divisione Grid);

verificato che

lo scorso 2 novembre 2015, dopo quasi 18 mesi dai primi rumors ufficiali e dopo 14 anni dall'acquisizione, i settori Power e Grid sono stati ceduti definitivamente a General Electric, divisione Power & Water, per un importo vicino agli 8,5 miliardi di euro;

appreso che

General Electric ha deciso di tagliare 6.500 posti di lavoro nelle divisioni europee della ex Alstom. Lo ha detto all'agenzia Bloomberg il portavoce di General Electric precisando che la decisione è legata al significativo calo della domanda di gas e turbine registrata negli ultimi anni;

considerato che

il piano presentato da General Electric nel corso della riunione dell'organismo del CAE transitorio di Alstom, a seguito dell'acquisizione della divisione Power, contiene scelte che producono pesanti effetti anche in Italia. In particolare sul sito di Sesto San Giovanni sono previsti 236 licenziamenti, su 400 persone impiegate, effetto della cessazione dell'attività produttiva e di un pesante ridimensionamento dei servizi;

atteso che

da fonti sindacali, il piano di esuberi sarà spalmato in due anni: 211 persone nel 2016 e 25 nel 2017;

preso atto

che il 14 gennaio General Electric ha presentato in Assolombarda il piano di ristrutturazione che ha purtroppo confermato le indiscrezioni relative ai 236 licenziamenti;

visto che

il 15 gennaio 2016 il prefetto di Milano ha incontrato una delegazione sindacale, dopo un corteo di circa 250 dipendenti, e ha assicurato che si attiverà per sollecitare l'apertura di un tavolo al MISE o alla presidenza del Consiglio;

atteso che

il prossimo 22 gennaio è già stato convocato a Sesto San Giovanni un incontro dei sindacati dei comuni in cui risiede almeno un dipendente dell'impianto Power;

constatato che

con deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 3959 è stato approvato lo schema d'accordo per la competitività con la società «Nuovo Pignone s.r.l.» (società acquisita dalla GE nel 1993 e dal 2010 capofila della divisione Oil & Gas della GE Energy), in ordine al progetto di ricerca «Tecnologie avanzate per componenti flussi caldi turbine a gas» con l'obiettivo di:

- rendere lo stabilimento di Talamona (SO) il centro di eccellenza e punto di riferimento per General Electric Oil & Gas in Italia e nel mondo;
- rafforzare il tessuto occupazionale locale non solo per la valle, ma anche per la Regione Lombardia, generando un indotto per tutta la filiera collegata;

invita la Giunta regionale

a farsi parte attiva in tutte le sedi opportune, a partire dal MISE e dalla presidenza del Consiglio, e a mettere in campo ogni strumento a propria disposizione utile a mantenere le attività e l'occupazione presso il sito produttivo i General Electric Company a Sesto San Giovanni, visto che in gioco c'è il futuro di 236 famiglie e quello del settore industriale della Regione.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 2 febbraio 2016 - n. X/991

Mozione concernente il fattore di pressione relativo alle discariche

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 559 presentata in data 25 gennaio 2016; a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	62
Consiglieri votanti	n.	61
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 559 concernente il fattore di pressione relativo alle discariche, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

vista

la sentenza del TAR Lombardia - Terza Sezione - n. 00108/2016 REG.PROV.COLL. n. 03058/2014 REG.RIC. che accoglie il ricorso della società Edilquattro s.r.l. contro la Regione Lombardia e la provincia di Brescia;

considerato che

la sentenza assume come illegittima la previsione, nell'ambito del Programma regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, dell'istituzione e regolamentazione nelle NTA del fattore di pressione relativo alle discariche unitamente al relativo regime transitorio;

ribadito che

- l'istituzione e la regolamentazione del fattore di pressione relativo alle discariche si sono resi necessari come linea guida per una corretta e sostenibile pianificazione di settore, rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini;
- in particolare l'istituzione del fattore di pressione relativo alle discariche si è reso indispensabile per particolari territori in Regione Lombardia che vedono una pericolosa concentrazione di impianti e opere con pesanti impatti ambientali, sinergie e rischi di accumulo di possibili inquinamenti;

impegna la Giunta regionale

a difendere in ogni sede l'istituzione e la regolamentazione, come atto di corretta e sostenibile pianificazione, del fattore di pressione relativo alle discariche.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 2 febbraio 2016 - n. X/992

Mozione concernente l'emergenza idrica in Lombardia

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 552 presentata in data 19 gennaio 2016; a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	57
Consiglieri votanti	n.	56
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 552 concernente l'emergenza idrica in Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

i fenomeni legati al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici si associano ormai da più di un ventennio a una ge-

Serie Ordinaria n. 7 - Martedì 16 febbraio 2016

nerale diminuzione delle precipitazioni con la conseguente diminuzione della disponibilità di acqua per gli usi civili, agricoli (irrigui) e industriali, in particolare per la produzione di energia idroelettrica;

considerato

il potenziale strategico delle necessità irrigue per il comparto agroalimentare lombardo, nonché per altrettanto importanti settori economici quali la navigazione, il turismo, la pesca, tutti accomunati dall'esigenza di poter accedere alla preziosa risorsa territoriale anche, se non soprattutto, durante il «semestre estivo», nel quale sono statisticamente ridotte le precipitazioni meteoriche attese;

evidenziato

come la tendenza negli ultimi anni al susseguirsi di stagioni siccitose abbia da tempo assunto il carattere della ordinarietà;

preso atto che

la situazione meteorologica delle prime settimane dell'anno prefigura, con elevata probabilità, una situazione di carenza di risorse idriche per i prossimi mesi;

invita il presidente della Giunta regionale

- a prevedere l'istituzione di un tavolo a cadenza periodica correlato alla situazione di crisi idrica, con l'impegno a informare il Consiglio circa le azioni decise dal tavolo, con la partecipazione di:
 - enti tecnici che monitorano e gestiscono le risorse idriche (ARPA, AIPO, Consorzi di regolazione dei Laghi);
 - utilizzatori irrigui (ANBI - URBIM) e idroelettrici (Edison/A2A/Edipower/Enel);
 - amministrazioni provinciali e la Città metropolitana di Milano;
 - associazioni di categoria del mondo agricolo (CIA, Col-diretti, Confagricoltura, Copagri);
 - rappresentanti dei parchi fluviali;
 - ERSAF;
 - altri soggetti che, di volta in volta, saranno ritenuti interessati a concorrere alla gestione dell'emergenza;
- ad assicurare la partecipazione dei soggetti sopra elencati, attraverso gli specifici meccanismi di incarico o di rappresentanza, al fine di assicurare al tavolo la necessaria efficienza e tempestività nel lavoro;
- ad assicurare che il tavolo regionale lavori in stretta collaborazione con la cabina di regia del bacino idrografico del fiume Po, coordinata dall'Autorità del bacino di Parma.»

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

sanciscono la piena autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale e finanziaria;

considerato che

- Palazzo Pirelli dal 2010 è sede del Consiglio regionale e delle commissioni consiliari, dove si trovano le sale conferenza e di rappresentanza del Consiglio e dove sono ospitati i gruppi politici consiliari a seguito della costruzione della nuova sede della Giunta regionale;
- Palazzo Pirelli continua a essere di proprietà della Giunta regionale che spesso dispone dei suoi spazi per eventi e iniziative a carattere pubblico senza condividere alcunché e tantomeno informare l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;
- Regione Lombardia ha concesso in comodato d'uso Palazzo Pirelli al Consiglio regionale e il Presidente della Regione mantiene il diritto di autorizzare le attività che vi si svolgono;
- il Consiglio regionale occupa la gran parte di Palazzo Pirelli insieme alle authority e agli organismi consultivi;

visto che

- l'ingerenza della Giunta regionale nella gestione degli spazi del Consiglio regionale mette in discussione l'autonomia nella gestione funzionale e organizzativa della sede del Consiglio regionale, è necessario disciplinare con legge regionale e nello Statuto d'autonomia della Lombardia la gestione del Palazzo Pirelli sede del Consiglio regionale, affinché ne sia garantita l'effettiva autonomia amministrativa, contabile, patrimoniale, funzionale e organizzativa così come disposto dallo statuto e dalla costituzione;
 - l'indipendenza e l'autonomia del Consiglio regionale si esprimono anche con la possibilità di una completa gestione degli spazi di lavoro e di rappresentanza dell'organo legislativo della Regione rispondendo ai soli cittadini elettori lombardi;
- impegna il presidente e la Giunta regionale
- a definire tutti gli strumenti legislativi e organizzativi affinché la proprietà di Palazzo Pirelli sia lasciata nella piena disponibilità del Consiglio regionale della Lombardia e in particolare dell'ufficio di presidenza;
 - a concordare con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale qualsiasi iniziativa pubblica che coinvolga nel frattempo le strutture e gli uffici di Palazzo Pirelli.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consiglieri segretari: Maria Daniela Maroni - Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 2 febbraio 2016 - n. X/993
Mozione concernente la gestione del Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la mozione n. 562 presentata in data 27 gennaio 2016;

a norma degli artt. 122 e 123 del Regolamento generale, con votazione a scrutinio segreto, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	70
Consiglieri votanti	n.	69
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	38
Voti contrari	n.	31
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 562 concernente la gestione del Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

il Consiglio regionale è organo della Regione riconosciuto autonomo e indipendente dall'articolo 22 dello Statuto di autonomia di Regione Lombardia, dall'articolo 121 della costituzione della repubblica italiana, nonché dalle leggi ordinarie che ne